

INFORMAZIONI

ZONA:

Monte Maddalena (Brescia)

DIFFICOLTA':

gita escursionistica E con qualche tratto su sentiero poco mantenuto o esposto (pozzi profondi)

EQUIPAGGIAMENTO:

BASSA MONTAGNA in stagione invernale

ATTREZZATURA:

pila frontale o torcia, eventuale casco

PARTENZA A PIEDI DA:

Brescia Sant'Eufemia della Fonte 130 m slm;

DISLIVELLO COMPLESSIVO:

circa 530 m - sviluppo circa 7,5 km

SEGNAVIA:

sentier dei Bùs (sentiero n°1), sentiero dei bucaneve, tratti senza denominazione (sempre ben marcati)

TEMPO DI PERCORRENZA:

3 ore (soste escluse)

RITROVO: ore 8.00 al parcheggio FS - Via Dante

PARTENZA DA CREMONA: ore 8.15

PERCORSO STRADALE:

da Cremona per Brescia – uscita Brescia centro - tangenziale sud direzione Salò/Garda – terza uscita (n° 10b) Sant'Eufemia. Al termine del raccordo proseguire sulla Gardesana Occidentale direzione Brescia e svoltare (svolta continua) in via Indipendenza. Diverse possibilità di parcheggio in zona

DISTANZA DA CREMONA:

circa 60 km (previsti 45min circa)

DIRETTORE DI ESCURSIONE:

Stefano Lazzari

CARTINE: sito internet OpenTopoMap

Le iscrizioni sono raccolte direttamente dal direttore di escursione e/o accompagnatori incaricati, presso la segreteria durante gli orari d'apertura della sede CAI

martedì ore 17.00-18.30

giovedì sera ore 21-22.30

non sono ammesse iscrizioni telefoniche

APERTURA ISCRIZIONI	17	gennaio 2023
CHIUSURA ISCRIZIONI	26	gennaio 2023
NUMERO MAX PARTECIPANTI	30	
	SOCIO	NON SOCIO
QUOTA ISCRIZIONE	€ 4,00	€ 15,00 al giorno
TOTALE	€ 4,00	€ 15,00

da versare obbligatoriamente all'atto dell'iscrizione

Estratto del Regolamento

Art.4/2 La partecipazione alle gite sociali comporta la conoscenza integrale e l'accettazione incondizionata del programma proposto e l'impegno al rispetto del presente Regolamento. Il capogita provvede, all'atto dell'iscrizione dei soci e dei non-soci, alla consegna di copia del presente Regolamento, ritirando contestualmente apposita firma.

Art.5/1 L'iscrizione a ciascuna gita sociale viene raccolta direttamente dal capogita o dagli accompagnatori incaricati, durante gli orari di apertura della sede sociale ed entro i termini stabiliti.

Art.8 Con l'iscrizione al C.A.I., o con il regolare rinnovo del bollino sezionale entro il 31 marzo di ogni anno, si attiva automaticamente la copertura assicurativa infortuni per tutte le attività sociali. La copertura assicurativa infortuni per i soci che non hanno rinnovato entro il 31 marzo e per i non soci è compresa nella quota di iscrizione alla gita.

Art.10/2 In caso di rinuncia a prendere parte alla gita, ciascun iscritto è tenuto a darne comunicazione al capogita, affinché questi possa eventualmente provvedere alla sua sostituzione. La quota di partecipazione versata viene restituita al rinunciataro, entro e non oltre 30 giorni, solo se un nuovo iscritto subentra in sua sostituzione.

Art.12/2 Qualora il trasferimento da Cremona avvenga con autovetture private, gli equipaggi sono tenuti a suddividersi le spese di viaggio.

Art. 13/1 Il capogita, sentito il parere degli accompagnatori, può, a suo insindacabile giudizio, modificare in qualunque momento, in toto o in parte, il programma o l'itinerario proposto, dandone tempestiva comunicazione agli interessati.

Art.14 Ogni partecipante, iscrivendosi alla gita, prende atto delle difficoltà che essa comporta e le commisura alle proprie capacità.

Art.15/1 Ciascun partecipante, nel rispetto del presente Regolamento, ha l'obbligo di attenersi sempre alle disposizioni del capogita e di adeguarsi alle sue decisioni, anche quando non le condivide.

Art.15/3 Ciascun partecipante, pena l'esclusione dalla gita, è tenuto ad avere con sé l'equipaggiamento e l'attrezzatura indicati sul volantino di presentazione della gita e a controllarne l'efficienza prima della partenza.



Club Alpino Italiano
Sezione di Cremona

via Palestro, 32
☎ 0372 422400

www.caicremona.it



Commissione Sezionale Escursionismo

GITA SOCIALE

29 gennaio 2023



in giro per grotte

Valle del Carobbio

Monte Poffa 491 m slm

tipologia

dislivello

530 metri

tempo percorrenza

3 ore
soste escluse

E

DESCRIZIONE DEL PERCORSO

a Sant'Eufemia si prende via Sant'Orsola (130 m slm) verso Caionvico; dopo circa 250 m a sn si alza un breve scalinata che porta al sentiero per Forte Garibaldi 290 m, in salita abbastanza decisa. Lo si supera (si può aggirare dalle due parti o rimontare; incrocio di numerose tracce) e si prosegue mantenendo il percorso di cresta, il Sentèr dei Bùs. Usciti dal bosco la cresta, abbastanza arieggiata, domina la pianura sopra la antropizzata periferia bresciana. E' un chiaro esempio di sprawl urbano: il paesaggio non è stato riconosciuto come un bene comune, ma, con il passare degli anni, come un bene posizionale di cui 'gelosamente' appropriarsi individualmente, o da sfruttare 'democraticamente' fino allo sfinimento e al degrado. Tuttavia il sentiero è "di montagna", con massi e lastroni di calcare lavorato dall'erosione, una vera beatitudine per gli scalatori delle falesie sparse nei dintorni. Sulla cresta si incontrano il Monte Mascheda 440 m e il Monte Poffa 491 m. Dalla successiva Sella della Poffa 465 m il sentiero sarà prevalentemente in discesa, ma avremo ancora un centinaio di metri scarso di salita, distribuita in un paio di tratti che ci consentono di collegare a nostro piacimento una rete sentieristica fitta quanto complicata. Il versante di discesa della Val del Carobbio è coperto da un bosco non fitto, prevalentemente di roverelle, che, andando più in là con la stagione, ci aspetteremmo con una bella fioritura: viole, pervinca, anemone epatica e primula. Raggiunto, dopo interessanti fermate in luoghi di notevole suggestione, il greto secco di fondovalle, si risale brevemente il versante opposto, per poi proseguire in traverso con discesa assai graduale, passando di fianco a orridi vertiginosi (ad uno la traccia è davvero troppo vicina). Una fermata obbligata a un bell'esempio della peculiarità morfologica della zona e poi giù al tornante stradale di via Giovanni Ontini. Da qui si scende in paese fino alle macchine

NOTE DI CARATTERE AMBIENTALE, STORICO, CULTURALE:

già nel 701 esisteva una piccola pieve dedicata a S. Eufemia, ma la sua storia è legata al monastero benedettino, fin dal 1008 posto sulla via consolare romana, che collegava la Padania occidentale a quella orientale. Sempre contrastato dai feudatari locali (vassalli e valvasori), dal 1301 era il monastero che governava il Naviglio, che a Gavardo prende acqua dal fiume Chiese, per l'erogazione sui campi e per il funzionamento dei mulini, dei magli, delle segherie e delle filande. Le grotte erano occasionalmente abitate, per via degli sfollati ai terremoti (1051, 1064, 1197, 1222, 1601, 1661), oppure per sfuggire alla peste (1312, 1483, 1513, 1577, 1579, 1630 "manzoniana") e al colera (1836), oppure per sfuggire a guerre e razzie: nel 1166 Barbarossa, nel 1237 Ezzelino, vicario di Federico II, nel 1311 Enrico VII di Lussemburgo, nel 1438 soldataglie viscontee che saccheggiano e devastano, ancora nel 1512 razzie da parte delle soldataglie di Gaston de Foix (episodio citato anche dal Gucciardini).; nel 1628 soldataglia in ritirata saccheggia case, negozi e osterie.

Forte Garibaldi risale al 1866 - Terza guerra d'Indipendenza, quando Garibaldi è di nuovo a S.Eufemia e dà ordine di costruire un forte sul fianco sud-orientale della montagna

